

Le critiche dell'opposizione. Adamo: «Era tutto già programmato da Giacomo Mancini»

## «Un consuntivo pieno di annunci per il futuro»

IL DIBATTITO sull'attuazione del programma (o almeno la sua prima parte perché si continua oggi alle 14) ha mantenuto toni piuttosto pacati. Pochi spettatori, mentre nell'assenza generale dei dirigenti di partito spiccava invece la presenza dei rutelliani di Api al gran completo: Franco Bruno, Ninni Urso e Serafino Conforti.

L'OPPOSIZIONE. A rompere il ghiaccio è il capogruppo del Pdl Vincenzo Adamo, che si "compiace" per la relazione del sindaco. «Finalmente uno scatto d'orgoglio. Finalmente ha detto quello che volevo sentirle dire da cinque anni: ovvero che lei non è l'unico responsabile di questa gestione fallimentare - dice Adamo - ma che sono egualmente responsabili tutti coloro i quali si donano al suo fianco e chi le è stato alle spalle». Adamo lamenta una relazione infarcita di annunci, di "faremo", di "realizzeremo". «Le opere che ha citato appartengono alla programmazione del sindaco Gia-

como Mancini, il protagonista di una stagione di buon governo le cui tracce sono contenute anche nella sua relazione. Mi auguro - conclude Adamo - che il Pdl voglia rifarsi a quella esperienza per le proprie scelte amministrative». Anche Sergio Nucci è drastico. «Oggi prendiamo atto di un fallimento. Lei - dice rivolto al sindaco - non ha avuto capacità di leadership, ma è rimasto legato a personaggi, padroni dei partiti, e ai loro interessi politici. E in questo Consiglio hanno fatto fortuna sono gli "mbasciatari". La relazione del sindaco non convince Ciccio Gaudio (Prc). Da lui bacchettato sul lavoro («14 mesi senza stipendio per la Multiservizi, altro che nemmeno un posto in meno») e sull'ambiente («a monte la filiera dei rifiuti»). L'udiciccino Massimo Bozzo ricorda invece al sindaco che abocciararlo è stato il suo stesso partito e sottolinea che «le frazioni a sud non si recuperano con 500 metri di rete fognaria».

LA MAGGIORANZA. Raffaele Zuccarelli (Pd) difende l'amministrazione «dei piccoli passi». «Nessuno stati fatti tanti e importanti. Finalmente - dice - si è data attenzione ai vicoli del centro storico». Francesco Lanzone (Pd) ricorda che quest'amministrazione «ha investito un milione di euro in più per il welfare» mentre Andrea Falbo (Psdi) stigmatizza i «trasformisti» che in maggioranza «non hanno reso agevole il lavoro del sindaco». Lui ricorda il lavoro «a favore di quartieri finora trascurati» e individua, tra le criticità, l'irrisolta questione del campo rom. Chiude Antonio Belmonte: la sua Api lavora al Terzo polo, ma lui intanto in Consiglio ribadisce «appoggio incondizionato» a Perugini.

**m. f. f.**